



*Il Vescovo di Noto*

## **DISCORSO ALLE AUTORITA'**

*Sala Consiliare – Ispica – 3 maggio 2023*

Illustrissimo Signor sindaco, onorevole Innocenzo Leontini, signor Presidente del consiglio, signori assessori, consiglieri e dirigenti del Comune di Ispica, grazie per la vostra accoglienza e per l'indirizzo di saluto rivoltomi a nome di questa bella città.

La storia di Ispica che ci precede è ricca di cultura e tradizioni che hanno reso questo territorio culla di civiltà nei secoli. Nel tempo si sono succedute le dominazioni sicula, greca, romana, bizantina, saracena e normanna, sveva e angioina: siete una popolazione che racconta il fascino della nostra terra. E' interessante quanto scrive lo storico palermitano Antonio Mongitore: nel suo *Della Sicilia Ricercata* riferisce che l'apostolo Paolo avendo soggiornato a Spaccaforno, non lontano dal castello, fece scaturire una fonte, al contatto della cui acqua i serpenti intorpidivano e morivano.

Secondo la tradizione, sant'Illarione di Gaza, eremita, avrebbe soggiornato nella regione, in una grotta di Cava Ispica tra il III e il IV secolo, frequentando la chiesetta di Santa Maria della Cava. L'antichità della chiesa è sottolineata dalla scritta presente in uno scudo dipinto sul portico: "*Antiquam terra fieret ego sum...*" ("Prima che la terra (il paese) fosse io sono...").

La presenza del cristianesimo sin dalle origini spiega una fede ben radicata nel popolo ispicese. Ho avuto modo di vedere e partecipare ai riti della Settimana Santa che raccontano la fede e le tradizioni

vostre, narrano il cuore e la cultura del popolo che partecipa alla vita di Gesù di Nazaret. Grazie per questa testimonianza di fede e di civiltà.

La gratitudine e l'affetto li estendo a tutti gli ispicesi emigrati fuori per lavoro che rimangono profondamente legati alla terra natia. Siete un popolo di lavoratori che col sudore e i sacrifici avete coltivato questa terra per raccogliere primizie e frutti abbondanti, un popolo laborioso che ha saputo svilupparsi negli anni con tenacia e buona volontà.

Questa storia di vita e di fede è ora affidata a noi che siamo chiamati a ravvivare la fede e la vita delle persone.

Cari amici, come ho ribadito negli altri comuni della diocesi, siamo chiamati, ognuno con le proprie competenze e responsabilità a promuovere il bene comune nel rispetto della dignità della persona che si fonda sulla verità, si realizza nella giustizia ed è vitalizzato dall'amore e dal rispetto delle diversità.

La Chiesa di Noto, come sempre, desidera camminare in questo percorso comune con responsabilità e partecipazione, in sinergia autentica segnata da vincoli di stima, gratitudine reciproca, aiuto vicendevole e collaborazione concreta.

Vi invito ad avere uno sguardo attento verso i giovani: loro desiderano costruire la vita ma hanno bisogno del nostro sostegno, della nostra testimonianza di vita esemplare che possa essere di stimolo e di incoraggiamento. È importante accompagnarli nelle loro fragilità ed aiutarli a crescere lontani da dipendenze e forme di schiavitù.

È necessario creare percorsi virtuosi nell'economia e nella cultura locale che si basano sulla solidarietà e sulla creatività. Abbiamo una bellezza artistica da custodire e da mantenere viva con l'impegno di tutti: le chiese di Ispica sono un patrimonio meraviglioso.

Ammiro la vostra accoglienza e integrazione verso i tanti fratelli e sorelle stranieri (soprattutto tunisini e marocchini) che vivono in questo territorio lavorando nelle campagne. I loro figli crescono con i vostri figli e insieme ci educano a crescere nella pace e nell'amicizia. La diversità religiosa e culturale esprime la ricchezza della fraternità e il desiderio di una umanità che si fa prossima a tutti.

La città di Ispica ha delle esperienze significative di volontariato verso i più fragili e bisognosi. Le parrocchie con la caritas e con la collaborazione dei servizi sociali raggiungono le tante povertà che chiedono assistenza, ascolto e comprensione fraterna. Le comunità parrocchiali con le confraternite e le associazioni sono luoghi di incontro e di crescita per tutti, piccoli e grandi: per questo ringrazio i sacerdoti che ogni giorno si donano con gioia e dedizione.

La collaborazione proficua di tutti permette un lavoro sinergico a beneficio dell'intera cittadinanza. Abbiamo a cuore il bene dell'uomo e di ogni persona per la quale siamo chiamati a rendere testimonianza della speranza e della gioia che c'è in noi.

La Vergine Maria del Monte Carmelo, patrona della città, protegga e benedica Ispica e gli ispicesi perché siate segno di pace e di fraternità nel nostro territorio.

Grazie a tutti!